

IL FATTO DEL GIORNO

Armi, le esportazioni sono in calo

L'osservatorio Opal analizza i dati 2017. Brescia sempre capitale

di FEDERICA PACELLA

- BRESCIA -

CALANO le esportazioni di armi da Brescia, ma aumenta il flusso verso Paesi in situazioni di conflitto o che violano i diritti umani. E' quanto emerge dall'ultimo rapporto, riferito al 2017, dell'Osservatorio permanente armi leggere (Opal), osservatorio di ricerca indipendente e scientifica su produzione e commercio di armi leggere, nato a Brescia nel 2004. Secondo i dati elaborati dall'analista Giorgio Beretta, Brescia si conferma 'capitale' in Italia per esportazione di armi e munizioni (sia di tipo militare che comuni). «Con oltre 300 milioni di euro di esportazioni, Brescia rappresenta il 27,1% sul totale nazionale che arriva a 1,1 miliardo. Al secondo posto c'è La Spezia, con il 9,5%». Un primato che si conferma nonostante il calo registrato rispetto al 2016, quando si arrivò a quota 329 milioni: diminuzione trainata da un -30% di esportazioni verso il Medio Oriente e dal -20% verso gli Stati Uniti.

«**NEGLI STATI UNITI** - spiega Beretta - c'era stato un picco di esportazioni dopo che Obama aveva annunciato possibili restrizioni sull'accesso alle armi. Al contrario, le rassicurazioni di Trump sul fatto che l'accesso alle armi resterà libero, ha ridotto i timori di



GIRO D'AFFARI
L'export dal Paese genera un fatturato di 1,1 miliardi di euro

non poter più accedere a questi strumenti e si è avuto così un calo. Altra possibile spiegazione è che, seguendo l'invito del loro presidente, gli statunitensi comprino prodotti delle loro aziende». Per quanto riguarda Brescia, co-

munque, gli Usa continuano ad essere il principale mercato verso cui va il 39,6% delle armi prodotte a Brescia. Il 35% è destinato ai Paesi Europei. «Segnaliamo l'aumento verso Emirati Arabi Uniti, Russia, Yemen, Indonesia. Co-

mincia a comparire anche la Thailandia, dove c'è un regime militare». L'Opal chiede quindi più attenzione alle autorizzazioni, e che non si segua una logica non puramente formalistica, ma di reale attenzione ai diritti umani.

MA L'OPAL lancia anche un altro allarme, che riguarda l'Italia. «Dal nostro osservatorio - commenta Piergiulio Biatta, presidente Opal - notiamo, in Italia, l'aumento delle licenze per tiro sportivo e caccia, nonostante gli associati a queste categorie siano in calo. Il nostro timore è che sia stato tro-

IL DATO
Viene segnalato un aumento del flusso verso Paesi come Emirati, Russia o Yemen

vato un modo per bypassare la legge restrittiva sul porto d'armi. Se consideriamo che, in virtù di una norma europea, chi ha queste licenze può acquistare fino a 3 armi comuni, fino a 12 armi di tiro sportivo ed un numero illimitato di fucili per la caccia, la questione potrebbe diventare pericolosa. Non dimentichiamo che gli omicidi, in particolare i femminicidi, sono normalmente commessi con armi legalmente detenute. Chiediamo regole più restrittive per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

300

In milioni di euro è il valore globale delle vendite all'estero da Brescia che assorbe il 27,1% del totale seguita da La Spezia

-30%

Pesa il crollo di quasi un terzo dell'export verso il Medio Oriente. Nel 2016 il valore della merce venduta oltre confine era di 329 milioni

39,6%

Quattro armi su dieci di quelle prodotte dalle aziende bresciane "volano" negli Stati Uniti che resta sempre il primo mercato

DIGITAL INNOVATION HUB

2016 - L'Unione Europea promuove piani d'investimento per la digitalizzazione delle imprese.



2018 - Confindustria Lombardia fonda il Digital Innovation Hub Lombardo di cui **Confindustria Pavia** fa parte.

Confindustria Pavia promuove il progetto DIH-Antenna territoriale pavese che si propone di **rafforzare il livello di conoscenza e consapevolezza** delle imprese rispetto alle **opportunità offerte dalla trasformazione digitale**, attraverso un **test di assessment gratuito** e un **contributo economico a fondo perduto su progetti fruibile entro il 2018**.

Tutte le aziende territoriali pavesi possono aderirvi.



Per ulteriori informazioni:

PIETRO FERRARI

email: p.ferrari@confindustria.pv.it - tel.: 038237521